Lunedì 9 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 162.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

II.o

Il Deputato provinciale cav. avv. Renier è uomo di sottile ingegno, dotto ed acuto interprete della Legge. Quindi dal Consiglio saranno accettati i *pareri negativi* sul concentramento di certi Legati in due Congregazioni di Carità.

Così approverà due deliberazioni di urgenza della sua Deputazione, che, senza discapito degli interessi provinciali, tendono a scopi di progresso economico pubblico e privato.

Noi, scorrendo l'*ordine del giorno*, abbiamo fermata l'attenzione sulla domanda che la Deputazione farà al Consiglio d'essere autorizzata a stare in giudizo contro il Comune di Udine per conseguire la refusione delle imposte e tasse pel fabbricato del Collegio Uccellis relativamente agli anni 1891-92-93. Il Deputato cav. avv. Concari, in una bene elaborata Relazione, ricorda tutti gli antecedenti del Collegio e le condizioni sotto cui la Provincia lo cedeva al Comune. E' un richiamo doloroso pei contribuenti, come è eco tarda di lamentazioni che si udivano, anni addietro, in ogni seduta della Rappresentanza Provinciale. Le ragioni esposte dal Deputato Concari a noi sembrano d'una evidenza incontrastabile. Ma riflettendo che nella Giunta municipale di Udine si attrovano pur avvocati di sottile ingegno e addottrinati nelle Leggi amministrative, i quali spinsero la resistenza a pagare sino al pericolo d'una lite, ci nasce il dubbio esistervi in argomento qualche cosa più che un cavillo o un puntiglio. Del resto non è per noi lieta impressione il vedere due Enti morali, che, con forse grave spesa, invocano una sentenza di Tribunale. In casi simili preferiremmo una transazione a mezzo di arbitri. Poi sarà curioso, come avvenne talvolta, il contrasto nel voto di quelli che siedono in ambo i Consigli!

Altro argomento grave si è quello che concerne il mantenimento della Esposti. Da anni il Consiglio, assecondando gli studj della sua Deputazione, tenta deliberarsi dalla grave spesa dell'Ospizio, cui negava il carattere di *spesa obbligatoria*. Ma siccome lo Stato non vuole assumerla, si votò di recente la separazione amministrativa del Brefotrofio dall'Ospitale con la speranza di qualche economia, ed ora la Deputazione, giovandosi d'un articolo della Legge comunale e provinciale, mira ad alleviarsi della metà del dispendio che i Comuni tutti del Friuli dovrebbero pagare in rapporto della loro popolazione.

Il Deputato cav. avv. nob. Alfonso Ciconj che anche in altre occasioni si occupò con zelo e competenza di questo argomento, ritiene di conseguire l'effetto desiderato, e cita l'esempio d'altre Provincie che riuscirono a cointeressare i Comuni nella spesa per gli Esposti. Ed ecco l'*ordine del giorno* ch'egli sottopone alle considerazioni ed al voto dell'onorevole Rappresentanza della Provincia.

«Il Consiglio provinciale, udita la relazione della sua Deputazione, e veduto il disposto dell'art. 271 della vigente Legge comunale e poovinciale;

«1.o Incarica la Deputazione provinciale di provocare al più presto un provvedimento a mezzo di Decceto Reale per cui la spesa degli Esposti nella Provincia del Friuli a datare da 1.o gennaio 1895, sia ripartita per una metà a carico della Amministrazione provinciale, e per una metà a carico dei Comuni, con suddivisione tra questi in ragione di popolazione.

«2.o Incarica del pari la Deputazione di far pratiche verso il sig. Presidente della Giunta Amministrativa affinchè sia provveduto alla iscrizione nei bilanci di ciascun Comune per l'anno 1895, tra le spese obbligatorie di beneficenza, di un importo corrispondente a L. 0,089 per ogni abitante, secondo i dati dell'ultimo censimento.

Le intenzioni dell'on. Relatore sono oneste, e verranno confortate dal suffragio dei Colleghi. Ma, e i Comuni che dovranno sottostare ad un nuovo aggravio?

La Provincia di Udine, e ne ebbe lodi, ha istituito i *Manicomii succursali*. Or uno di questi esiste presso l'Ospitale di Sacile; ma abbisogna di venire ampliato con la spesa di lire 10,000 Or una Relazione del Deputato cav. dottor Biasutti chiede l'antecipazione di questa somma, dietro certe norme e cautele pel pagamento.

Si devono poi approvare il Conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale pel 1893, il Consuntivo dell'Ospizio Esposti per lo stesso anno, nonchè il Preventivo 1895 di questo Istituto. I Revisori comm. P. Billia e F. Marsilio questa volta sono molto spicci; ma già a certe loro recentissime annotazioni e raccomandazioni si ha prestata osservanza, e si dichiarano soddisfatti.

Il cosidetto *Conto morale* 1893 dell'Amministrazione provinciale è questa volta presentato dal Deputato effettivo cav. D. Barnaba. E' foggiato sullo stampo degli scorsi anni, e contiene il solito contributo di notizie e di elogj al personale sui varii servizii, che spesso sono lodi riflessive. Dei lievi incidenti annotati per l'amministrazione 1893 sarebbe affatto superfluo tener parola Ma, come dicemmo sabato, pur dal *Conto morale* ricaviamo la probabilità che dopo le *elezioni generali* del 1895, e ritoccate le norme d'amministrazione dello Stato, avremo qualche *novità* anche nell'Amministrazione Provinciale. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 7 — Pres. BIANCHERI.

Boselli, ministro delle finanze, rispondendo ad una interrogazione degli onor. Villa e Curioni, sulle pretese degli agenti demaniali di Novara contro le Società di mutuo soccorso giuridicamente riconosciute, dichiara — ed è di interesse generale il saperlo — che tutti i redditi delle Società di M. S. riconosciute, sono esenti da codesta tassa, salvo la rendita pubblica.

Terza lettura del disegno di legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Si fanno varie osservazioni più di forma che di sostanza; si accetta un emendamento Imbriani per sostituire le parole *materie esplodenti* alle altre *polveri piriche*; e poi si approva il progetto.

E si viene a discutere il disegno di legge sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati, commesse col mezzo della stampa.

La Camera, prima quasi vuota, si popola in modo straordinario.

Nocito parla contro; Valci in favore.

Ferri ritiene questa legge non necessaria dal punto di vista giuridico, pericolosa dal punto di vista politico e sociale.

Socci avrebbe approvato un'aumento nelle spese di polizia: non può approvare leggi che menomano la libertà di discussione, senza che diano maggior garanzia che gli autori di certi nefandi reati sieno scoperti. Sostiene che anzi colle leggi eccezionali si giustifica la lotta di classe.

Imbriani dice che codeste misure repressive, presentate all'ultima ora, dimostrano nel governo la coscienza della propria debolezza.

Crispi (*segni di attenzione*) dichiara anzitutto che questa non è legge politica. Essa si propone semplicemente lo scopo di coordinare le disposizioni del Codice penale con quelle dell'editto sulla stampa per ciò che concerne l'istigazione a commettere reati, l'apologia del delitto, l'eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Questi reati non furono mai ritenuti reati politici, nè possono divenire reati politici, solo perchè commessi per mezzo della stampa. Se non che questa ipotesi non compresa nel Codice penale nè nell'editto della stampa, doveva essere prevista e punita. Questa e non altra, è la ragione della presente legge.

Dopo ch'ebbe parlato anche il relatore deputato Spirito, il Presidente pone a partito l'art. 1 così concepito:

Quando i delitti, indicati negli art. 246 e 247 del codice penale e 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti, sono commessi per mezzo della stampa o di qualsiasi altro segno figurativo di cui è cenno nell'art. 1 della legge 26 marzo 1848, si applicheranno al colpevole le pene stabilite dal codice penale coll'aumento di una metà.

E' approvato.

Pone a partito l'articolo secondo, così concepito:

Chiunque, per mezzo della stampa o di qualsiasi altro segno figurativo indicato nell'art. 1 della legge 26 marzo 1848, istiga i militari a disubbidire alla legge od a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina od espone l'esercito o l'armata all'odio od al disprezzo della cittadinanza, è punito colla detenzione a trenta mesi e colla multa da L. 300 a 3000.

E' approvato.

Pone quindi in discussione l'art. 3 così concepito:

I delitti previsti dall'art. 1.o sono di competenza dei Tribunali penali; quelli previsti dall'art. 2.o sono di competenza delle Corti d'Assise.

Barzilai combatte questo articolo in quanto sottrae alla competenza dei giurati i reati di carattere assolutamente politico. Propone il seguente emendamento aggiuntivo:

Ad eccezione di quelli indicati dall'art. 247 Cod. penale.

Dopo qualche discussione, l'emendamento è respinto, con votazione per appello nominale, del quale ecco i risultati:

Il presidente pone a partito l'emendamento Barzilai, avvertendo che 15 deputati chiesero l'appello nominale.

Presenti 255 — risposero *sì 51 — no 201* — si astennero 3.

La Camera approva poi l'art. 3 come proposto dalla commissione.

Proclamato l'esito di alcune votazioni a scrutinio segreto, per le quali rimangono approvati i progetti di legge discussi nelle sedute precedenti; Crispi domanda che si iscriva per domani la legge sul domicilio coatto.

Cavallotti è contrario nel momento in cui si vota per discutere questo ordine del giorno, Imbriani mettesi a gridare: — Appello nominale! Vogliamo l'appello nominale!

Quando poi comincia l'appello nominale, molti dell'estrema Sinistra, che pur lo aveano chiesto, escono dall'aula per non far raggiungere il numero legale.

La Camera grida e urla, vedendo uscire Altobelli, mentre Miniscalchi ne chiama il nome.

Gli urli si alternano ai fischi; sentesi grida di *buffone, buffone! uscite dopo aver chiesto l'appello nominale!*

Quando finisce l'appello nominale, si comprende che il numero legale manca.

Vi erano 207 votanti; invece votarono 195, di cui 186 pel sì, 7 pel no, 2 astenuti. Mancavano 12 voti per il numero voluto!

Il Presidente: — La Camera non è risultata in numero, perciò viene convocata per lunedì

Velocipedisti condannati.

Il Tribunale di Novara condannò per omicidio involontario, il tenente Pietro Mantica a mesi 5 e giorni 20 di detenzione, ad ottocento lire di multa ed a 5000 lire di danni verso la parte civile; ed il minorenne Germano Ruggerone a mesi quattro e venti giorni di detenzione ed a 600 lire di multa. Essi, tre settimane or sono, montati in velocipede e correndo sfrenatamente, avevano investita certa vedova Martini, che ne soccombette.

Ad esempio.

Gli studenti assolti del Ginnasio comunale di Trieste, seguendo una nobile tradizione del passato, elargirono alla *Lega Nazionale* la cospicua somma di italiane lire 1115 87, e precisamente lire 1100 nominali di prestito e L. 15 87 in contanti. Citiamo il fatto per un esempio ai nostri studenti.

Falsi monetari italiani.

Nella casa d'un operaio italiano in Rosalben, nel Palatinato, venne scoperta un'officina di falsi monetari.

Tre italiani vennero arrestati.

Fallimenti e dissesti.

Milano. Lonati Guglielmo fabbricante di zolfanelli, fallito. Attivo 4,750 lire passivo 24,468.11.

— Chiese la moratoria la ditta Del Bon Giovanni, pellicerie, con un attivo di lire 59,072 ed un passivo di lire 64,688.

Napoli. Siena Pietro, cartoleria. Attivo 3700 lire circa; passivo 50,000!...

— Chiese la moratoria la ditta Sagrè Moisè fabbrica fiammiferi, con un attivo di lire 93,967 ed un passivo di lire 70,492

Un altro sciopero grandioso.

Questo avviene in Europa, nella Scozia. Dal 25 giugno si posero in isciopero 65,000 minatori, e siccome tale sciopero ha avuto un contraccolpo negli opifici siderurgici, così gli operai più o meno volontariamente scioperanti si calcolano a 100,000.

Taiani eletto.

Nel Collegio di Salerno, già occupato da Nicotera, riuscì eletto Diego Taiani colla unanimità dei votanti.

Al Congresso internazionale della stampa, che oggi s'inaugura nella città di Anversa, fu, nella riunione preliminare, acclamato presidente delle sezioni italiane e russa l'on. Ruggero Bonghi.

Siamo tanto abituati, noi italiani, a dire male dei fatti nostri che fa veramente piacere leggere dichiarazioni di elogio vivissimo e quasi entusiastico dell'illustre viaggiatore tedesco Schweinfurth sulla colonia dell'Eritrea.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 30

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

X.

Il veleno si fa vedere.

(Seguito.)

Tuttavia i chimici non erano punto soddisfatti. Benchè convinti della presenza del piombo, essi si trovavano di fronte ad altre lesioni ed alterazioni che con quel tal veleno non si spiegavano punto.

Essi ridorsero allora, per la prima volta a Monselet, che la giustizia aveva tenuto in disparte, e questi, alla vista degli organi scoperti del paziente, mandò un grido.

— Sì, diss'egli ai periti, voi avete ragione, sono proprio queste preparazioni di piombo, di cui io ho riconosciuto troppo tardi gli effetti, che mi han dapprincipio fatto smarrire, ma evvi ancora altra cosa. Cerchiamo. Non c'era punto traccia di piombo quando io sono stato chiamato a prestar le prime cure al capezzale della vittima; di ciò ne son certo.

— Ma, gli si disse, voi avete dunque avuto un sospetto?

— Senza di ciò, avrei io chiesto un consulto?

— E su qual veleno si arrestava la vostra diagnosi? chiese l'illustre medico e chimico Petrus Don.

— Riscaldiamo l'apparecchio di Morsh, rispose Monselet.

Marsh fu il primo che abbia applicato alla ricerca dell'arsenico, la produzione dell'idrogeno in contatto con le sostanze arsenicali.

L'apparecchio fu quindi preparato, tenuto in attività, e per lungo tempo alcuna traccia di vapore qual si fosse non si mostrò al di là della parte riscaldata dal tubo di condensazione; ma appena il liquido risultante dal corpo fu egli introdotto nel vaso d'idrogeno, che bentosto videsi formare, ad un pollice circa della parte rossa del tubo conduttore, un'aureola vaporosa che istantaneamente diventò un anello di considerevole grandezza, luccicante come uno specchio e di un aspetto metallico.

— Vedete? sclamò Monselet!

L'esperienza fu continuata, un secondo cerchio od anello bentosto succedette al primo, ed il carbone che avviluppava la parte media del tubo, essendo stato tolto via, il gaz sviluppò in un attimo l'odore fetido e caratteristico dell'idrogeno arsenicato.

I periti si guardarono l'un l'altro e non ebbero neppure bisogno di consultarsi.

Essi erano pienamente convinti da questo lato, ma ciò tuttavia non bastava e le esperienze proseguirono tutta la notte.

Essi ottennero pertanto su di una sottocoppa di porcellana, delle macchie di color rossigno, che volatizzate alla fiamma del cannello, sprigionarono un odore pronunciato di arsenico.

I differenti organi, presi gli uni, dopo gli altri, furono sottomessi a parecchie reazioni, e passando ciascuno a lor volta per l'apparecchio di Marsh, diedero tutti un risultato affermativo.

I terricci del cimitero che si erano raggrumati intorno alla bara, furono pure analizzati, ed anco questa esperienza non contraddisse alle prime.

Di conseguenza, l'avvelenamento era certo, e fu in questo senso che concluse il rapporto dei chimici, firmato per il primo dal celeberrimo professor Petrus Don, di Parigi.

All'indomani, un rumore clamoroso si sparse nella Città di Caen.

Non si parlava d'altro che di ciò, e quantunque si ignorassero i termini precisi del rapporto mandato al Tribunale, tutti omai sapevano che il signor di Bellefie era morto avvelenato in seguito ad attossicazione di un sale arsenicale e di una preparazione di piombo.

— Due veleni! fu sclamato, — eh, l'avvelenatore volle esser sicuro del fatto suo. Ma chi può aver fatto il colpo?

— Perbacco, rispondevasi allora, chi volete poi che l'abbia fatto, se non il dottor Monselet, questo medico sconosciuto arrivato così inaspettatamente da Parigi?

Coloro che pei primi si son pensati di dire che *voce di popolo*, significa *voce di Dio*, non posero certo affatto mente a quei traviamenti ciechi dell'opinione pubblica, a quei trasporti così irragionevoli delle moltitudini che si lasciano sollevare dalla corrente che passa, esaltandosi, appassionandosi per una semplice diceria, per una prevenzione, senza misura e senza controllo.

E quanti innocenti non furono essi vittime di cotesti impeti ciechi, e a cui più tardi l'opinione calma e riflessiva decretò postume glorie ed onori!

Fatalmente però furonvi alcuni, che brutalmente colpiti della cosidetta *voce di Dio* non poterono più risollevarsi da terra, uccisi da un ingiusto sospetto, da una vile calunnia.

Ma la corrente doveva fatalmente seguire nel caso che narriamo, il suo corso, e tanto fece e gridò la voce pubblica, che la giustizia fu costretta ad agire.

Il dottore Monselet fu preventivamente arrestatato, e bentosto dovette comparire innanzi al giudice di istruzione, non più come testimone, ma come accusato.

La sua colpevolezza non era ancora bene stabilita, ma era d'altronde apparso irrecusabile che un delitto era stato commesso; quindi doveva esistervi un colpevole.

Nel suo bisogno pertanto di trovarlo, la legge dovette dapprima appigliarsi all'uomo che denunciato dalla voce pubblica, pareva fra tutti il più aggravato.

Si scrisse a Parigi.

E fra i tribunali di Parigi e di Caen furono scambiate lunghe e minuziose corrispondenze. L'inchiesta fu proseguita con zelo

Tutta la esistenza del giovane medico fu studiata con accanimento.

Si sfogliò pagina per pagina il suo passato; l'*incartamento* che lo riguardava crebbe tutti i giorni di note tolte a prestito chissà dove, e di cui la polizia sola, nella sua abilità, aveva la chiave misteriosa; la sua esistenza finora oscura apparve d'un tratto e si spiegò nella sua uniformità, piena di strane rivelazioni; e così il giovane che pochi mesi innanzi, era sbarcato affatto sconosciuto a Caen, diventò a un tratto celebre, della triste celebrità del delinquente.

Da due giorni, trovavasi egli in prigione, e fu, accompagnato da un gendarme, ch'ei fece il tragitto dalla sua cella al gabinetto del giudice istruttore,

(Continua).

GUERRA SOCIALE IN AMERICA.

Lo sciopero ultimo dei minatori nell'America del Nord è, si può dire, appena terminato, che uno nuovo e più terribile di ferrovieri è scoppiato: in quello più di 150 mila operai ebbero a soffrire per parecchie settimane: in questo non si può ancora stabilire, neanche approssimativamente, quale sarà il numero di questo sciopero.

Lo sciopero cominciò nello stabilimento del signor Pullman, il gran costruttore di quei wagons-salons che portano il suo nome e che si adoperano in tutte le strade ferrate dell'America settentrionale. Gli operai avevano chiesto che i salari fossero portati al grado che avevano prima della crisi dell'anno scorso e della riduzione fatta allora. Il signor Pullman rifiutò di aderire a questa domande dei suoi 4000 operai e tale risposta fu il segnale dello sciopero generale.

Pullman fu sempre molto impopolare tra le classi lavoratrici degli Stati Uniti, sia per le sue enormi ricchezze, sia per la riputazione di durezza che ha acquistato presso tutti i suoi impiegati.

Gli scioperanti, approfittando di tale disposizione ostile contro il signor Pullmann, ottennero facilmente l'adesione dell'« Unione dei ferrovieri » la quale decise di ricorrere al metodo irlandese del *boicotaggio*. Gl'impiegati delle strade ferrate americane si rifiutarono cioè di mettere in moto qualsiasi treno che avesse dei vagoni Pullman; e siccome questi si trovano in tutte le reti, l'interdetto divenne generale. In poche ore i dintorni di Chicago rimasero senza comunicazioni col resto del paese, e ben presto ciò avvenne anche per San Luigi per Denver, pel Colorado, per San Francisco e la California.

Ben presto, 32 Compagnie erano colpite dal *boicotaggio*: su migliaia di chilometri i treni non passarono più: e non sono che al principio! E da ciò, ne venne caristia di viveri; il prezzo degli alimenti è raddoppiato.

Di fronte alla grandezza di tanti mali, il governo centrale ha creduto di dover intervenire per mantenere fede ai contratti e proteggere il traffico da Stato a Stato. Così si sono formati speciali corpi di polizia e truppe furono mandate a Chicago ed altrove. I conflitti non si fecero attendere; ma la situazione peggiorò negli ultimi giorni, essendosi gli scioperanti decisi e concordi di non cedere. Lasciamo la parola al telegrafo:

—

Chicago, 7. La situazione in città è spaventevolmente peggiorata. Deploransi anarchia e violenza. Gli insorti saccheggiano i depositi, staccano i carrozzoni dai treni, interrompono la conduttura della luce elettrica.

Ieri staccarono da un treno la locomotiva, la slanciarono con tutta velocità avviandola contro un treno che s'avanzava. La collisione fece enormi guasti.

La polizia dovette ripetutamente far fuoco sulla folla.

Alla sera la folla diede l'assalto alla sede del club. Quattro aggressori furono uccisi parecchi feriti.

Oggi, mentre nelle prime ore del mattino avvenivano simili disordini nelle stazioni e nei magazzini delle merci, fu appiccato il fuoco in tre punti agli edifici dell'Esposizione, che andarono distrutti completamente, ad eccezione della galleria di Belle Arti e del palazzo del governo. Tutti gli edifici erano stati venduti di fresco ad una società privata per 100 000 dollari.

Chicago, 7. La situazione si aggrava sempre più. La polizia e le truppe sono impotenti. Bande di scioperanti operarono contemporaneamente su vari punti della città.

Numerosi treni sono saccheggiati, distrutti, incendiati.

Gli scioperanti appiccarono iersera il fuoco ad un centinaio di punti del Sud — città — Parecchie migliaia di vagoni grandi e una quantità di merci furono bruciati.

Le perdite sono enormi; soltanto quelle della compagnia Panhaple ascendono a 1,200,000 dollari (sei milioni di franchi)

La maggior parte degli stabilimenti industriali furono chiusi, in seguito alla mancanza di combustibile.

Centomila uomini rimasero così senza lavoro.

Gli scioperanti cercano impadronirsi delle linee del Pacifico.

Duemila scioperanti distrussero a Stokone la linea del Nottern-Pacifico.

La questione dello sciopero generale verrà risolta domenica. Probabilmente si associeranno al movimento tutte le associazioni operaie come pure i cavalieri del lavoro.

A Detroit scioperano tutti gli impiegati ferroviari.

A Spokane gli scioperanti distrussero le linee ferroviarie.

In città regna grande fermento.

La guerra sociale in America.

San Francisco, 8. In California c'è aperta rivoluzione. Nove decimi della popolazione simpatizzano con gli scioperanti e li applaudano e li aiutano nella lotta contro le società ferroviarie.

La milizia in Sacramento si rifiuta di attaccare gli scioperanti. Questi ricevono dalle milizie cartuccie, si armano e fanno esercitazioni; dalla popolazione ricevono viveri ed ogni sorta di aiuti. La situazione è grave.

Chicago, 8 Nel pomerigio di jeri si ebbero vari conflitti fra scioperanti e truppe. Vi sono parecchi scioperanti, feriti parecchi dei quali gravemente.

Cronaca Provinciale.

Feste di beneficenza a Cividale.

Domenica, 22 luglio, avranno luogo a Cividale le annunciate feste di beneficenza.

In piazza Plebiscito, alle 17, durante il concerto della banda cittadina, si estrarrà la tombola, con tre premi, di cui uno di 250 lire. La sera si ballerà sulla piattaforma massima e con l'orchestra del sig. Bertossi.

Oltre a ciò, si promettono molte altre cose: ascensione di areostati, illuminazione della piazza e delle vie adiacenti, fuochi d'artificio, etc.

Vi sarà un treno speciale di ritorno per Udine verso mezzanotte.

Veloce club cividalese.

L'assemblea di questa società riunitasi per modificazioni allo statuto, approvazione del bilancio e per la nomina della presidenza pel nuovo anno; dopo constatati i progressi che va facendo anche tra noi il ciclismo ed approvate alcune proposte della presidenza, nominò ad unanimità: De Stefani prof. Attilio, presidente, Paciani nob. Giuseppe, vice-presidente, e Puppi co. Guglielmo, segretario.

La società conta finora 41 socio.

Annegato.

Sull'imbrunire del 1 corr. il sedicenne P. Succaglia da Cras (Tarcetta) si recò nel vicino Natisone, non si sa, se per pigliar pesciolini o per bagnarsi. Il padre suo, non vedendolo rincasare, ne andò in traccia e, giunto presso al Natisone, sedette alla riva per lavarsi i piedi.

Poco discosto a lui vide un cappello, che gli sembrò quello del figlio; si avvicinò con trepidazione e scorse sotto acqua (profonda in quel sito appena mezzo metro) il cadavere vestito del figlio suo....

Il fanciullo da qualche anno andava soggetto al mal caduco, e si suppone perciò che, trovandosi nell'acqua colto da un tale eccesso, sia caduto, annegandosi

Ferrovie e lavori.

Il Consiglio di Stato ha emesso il suo parere sugli atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Bottelli per la costruzione delle travate metalliche lungo il tronco Casarsa-Spilimbergo della ferrovia Casarsa-Spilimbergo Gemona, e sulla domanda di maggiori compensi avanzata dall'Impresa stessa.

Nuova cooperativa di prestiti.

Mercè lo zelo e le cure intelligenti ed assidue del cav. Giusto Bigozzi e del signor Molinari e di altri benemeriti, a San Giovanni di Manzano si instituirà una società cooperativa di prestiti, sistema Wollemborg, per fornire ai contadini i mezzi di provvedersi dei concimi chimici loro occorrenti. Si è ottenuta l'adesione di quasi tutti i proprietari del comune.

Sotto un carro.

A Persereano (Pavia d'Udine) un contadino trentenne, celibe, colono del cav. Carlo Rubini, cadde e andò proprio col collo sotte le ruote del carro vuoto che egli guidava. Rimase morto. Fu sepolto sabato.

Bambino affogato

Il bambino Angelo Armellini di anni tre e mezzo, cadeva nel canale che attraversa Castions di Mure, in comune di Bagnaria Arsa, e vi rimaneva affogato.

Vecchia precipitata da un monte

Il 3 andante certa Lucia Calligaris di anni 72 da Ovaro, mentre raccoglieva legna sul monte, cadde da un'altezza di quattro metri, riportando lesioni al capo per le quali il giorno dopo morì.

Ringraziamenti d'un padre.

Ill.mo Sig. Prof. Giussani,

Permetta che mediante il di Lei Giornale adempia ad un dovere e nello stesso tempo ad un sentito bisogno del cuore.

L'immenso dolore che provai e provo per l'immatura perdita del mio adorato Achille, ebbe ed ha gran sollievo nelle attestazioni affettuose addimostratemi da tutta Pordenone tanto durante la malattia, quanto accompagnandolo all'ultima dimora.

Devo i più caldi ringraziamenti all'Ill.mo Sig. Preside di codesto R. Liceo, prof. Dabalà, il quale si degnò a nome del Collegio dei sigg. Professori, d'inviarmi un affettuosissimo telegramma di condoglianza, e permise che una Commissione d'Allievi, con bandiera, accompagnati dall'egregio prof Petoello, venisse a rendere più solenni i funerali.

Grazie, mille volte grazie, o egregi Giovani, pel conforto dato all'affranto mio cuore, e s'abbiano tutta la mia gratitudine quelli tra Voi che sulla fossa dissero parole in lode dell'Estinto.

Avrei dovuto prima d'oggi pubblicare questa doverosa attestazione; ma non mi fu possibile perchè, forse per risparmiarmi una troppo forte emozione, nulla gli amici mi dissero del telegramma, nè dei particolari del funebre accompagnamento.

Dio conceda all'Italia Giovani di cuor nobile quanto Voi e non potrà a meno di moralmente risorgere.

Pordenone, 7 luglio 1894.

Giacomo Baldissera.

Un friulano sanguinario!?

Marco Malattia di Barcis (Udine) entrò giovedì sera al Caffè Adriatico, in Venezia, con idee sanguinose. Minacciò di morte tre individui seduti ad un tavolino, tranquillissimi, e che non conoscevano neppure di vista il Malattia.

I tre pazientarono; in seguito perdettero il loro sangue freddo, ed uno, certo Brandolisio, prese il bollente Malattia per il petto, lo cacciò dal caffè e lo gettò a terra.

Nella lotta uscì una roncola dalla tasca del bel mobile che s'era dichiarato francese, ad onta del suo accento friulano. Il Brandolisio afferrò la roncola e consigliò il Malattia ad allontanarsi: questi ubbidì.

Ma più tardi, gli agenti, avvertiti, pescarono il friulano e lo tradussero al Sestiere. Lo si trovò possessore di quattro paia di orecchini e di due anelli d'oro, dei quali non seppe dare notizie precise

E fu trattenuto in arresto.

Corriere goriziano.

Della festa alpina. Per ragioni indipendenti dalla volontà della direzione del gruppo locale della Società alpina austro tedesca, l'annunziata inaugurazione del ricovero sulle falde levante del Canino avrà luogo li 20 agosto anzichè ai 16 corrente.

I partecipanti alla gita converranno li 19 agosto all'albergo della Posta di Plezzo.

Altra festa rimandata Doveva aver luogo l'inaugurazione dell'inno sociale del Corpo Corale goriziano. Invece, la festa venne rimandata a domenica, 15 corr.

Consiglio comunale. Martedì verrà tenuta una seduta del Consiglio comunale per discutere intorno a vari oggetti d'indole amministrativa e verrà ezandio letto il ricorso da avanzarsi al Ministero contro il deliberato del Consiglio scolastico provinciale — in maggioranza composto di sloveni — riflettente la pretesa della *Sloga* che vengono erette scuole popolari slovene in città a spese del Comune!...

Alle signore di Cervignano fu indirizzata, dal Comitato direttivo della gita nel basso Friuli fatta dai Congressisti lunedì, una bella lettera di ringraziamento per aver esse mostrato, con le cortesie loro e con la cordialità, come albergbino nel loro cuore l'amore alla nativa favella ed alla patria comune. La lettera fu diretta alla signora Ester Dreossi nata Putelli di Palmanova, moglie al l'egregio Podetà di Cervignano

Cronaca Cittadina.

Al povero minchione dell'Effemeride Barduscana, ed all'illustre burattinajo del l'Effemeride Dorelliana.

Sabato le due *Effemeridi* mi fecero cadere sul capo tempesta secca di insolenze. E pazienza, poichè a quelle insolenze mi è dato trovare un qualche compenso col *chiarissimo*, anzi con l'*illustre* in lettere di cortesi concittadini che ricevo ogni giorno.

Agli appunti sguaiati delle due *Effemeridi* non c'è il caso di rispondere con quattro parole; ci vuole discorso lungo. Ma le due *Effemeridi*, non dubitino, riceveranno pane per focaccia. C'è tanto bisogno in Paese di far cessare la confusione dei Partiti, e di rimettere in onoranza un po' di senso comune!

A rivederci dunque; appena chiuso il Parlamento; chè, allora, si avrà tempo e spazio per intenderci su tante cose. Ed al nobile *burattinojo*, quello dell'*Effemeride Dorelliana*, proverò la mia *perfetta nullità* di confronto a lui e ai consorti *in celebrità*. Solo per amor di *coerenza*, se per due volte fece stampare sulla semi-clandestina *Effemeride* (cui egli illustrava coi raggi del suo spirito solo nelle grandi occasioni) che, innalzato ad alta carica amministrativa, non avrebbe più in essa ingerenza veruna, doveva, a tempo debito, pur annunciare che era ritornato al casotto.

C. GIUSSANI.

Si ricercano

alcuni operai pratici pella lavorazione meccanica di parchetti. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della « Patria del Friuli ».

Della Nocera si può far uso abituale.

Critica letteraria

Da gentile Dama udinese, anche a nome di alcune amiche, ricevemmo il seguente scritto, e lo pubblichiamo:

Cristo alla Festa di Purim — Udiamo che il celebrato dramma di Bovio — *Cristo alla Festa di Purim* — verrà qui rappresentato al teatro Minerva fra pochi giorni.

Tutti sanno il rumore che suscitò in Napoli l'annuncio di questa rappresentazione, le pene che si presero quell'Arcivescovo e quel Clero per impedirla, la reazione del pubblico a favore di Bovio, le dimostrazioni chiassose e violente degli studenti. Ahimè, molto rumore per ben poca cosa!

Noi non osiamo biasimare il Cardinale Sanfelice; comprendiamo che dovesse riprovare un atto nel quale noi stessi vediamo malamente offesa la coscienza di un gran numero di Cittadini; se il Cardinale abbia espresso la sua riprovazione nel modo più opportuno non tocca a noi dire. Ma deploriamo a ogni modo che le pubbliche clamorose manifestazioni ostili del Clero abbiano dato l'apparenza d'un qualche valore all'opera infelice del Bovio, che valore alcuno non ha, nè letterario, nè filosofico.

Gli Italiani avevano avuto perfettamente ragione di non accorgersi, nei sette anni trascorsi dalla sua pubblicazione, che questo dramma esistesse.

Il Bovio ha scritto cose ben superiori, ha ottenuto colla stampa, sulla cattedra e sulla tribuna un bastante numero di legittimi successi perchè gli si possa schiettamente dire che lo scrivere drammi non è affar suo.

Critici non sospetti d'intolleranza religiosa hanno già dimostrato in modo irrefragabile (vedi il giornale « *La Riforma* » N. 141 21 22 maggio 1894) nel « *Cristo alla festa di Purim* » sia malmenata la storia; ma basterebbe leggere quelle scene del dramma che alcuni giornali di Napoli pubblicarono con entusiastici commenti, per vedere quanto vi sia malmenata l'arte. Neppure cinquant'anni addietro si faceva un tale abuso di rettorica sulla scena. Pur troppo una notevole parte del pubblico italiano è ancora capace d'ingoiare in teatro molta rettorica; ma crediamo però che non resisterebbe a questa dose amministratagli dal Bovio, se non avesse il cattivo gusto di caricarsi lo stomaco per far dispetto alle autorità religiose.

I personaggi del « *Cristo alla festa di Purim* » non sono esseri reali, agitati da passioni umane, sono automi di clamatori, che buttan fuori a getti e a scatti una prosa qualchevolta, se volete, eloquente ma non mai simile al linguaggio parlato dagli uomini: ministra qualche volta, se volete, d'alti concetti, ma non mai di quelli che potevano sorgere nei cervelli ebrei dei tempi evangelici.

Le grandi opere d'arte hanno sempre in sè qualche cosa di divino; ma il dramma del Bovio neppure si può chiamare, pare a noi, opera d'arte. Esso non merita che si offenda, per udirlo, non solamente il sentimento di tanti nostri concittadini, ma qualchecosa di più alto ancora; il rispetto verso la idealità più sublime che mai abbia unito in un palpito di ammirazione e di venerazione i cuori umani più distanti tra loro di luogo, di tempo e anche di credenze. Questo rispetto non consente che Cristo sia tratto nè sulla scena nè tra le quinte di un teatro.

Se in questa occasione il Clero di Udine tace, noi non possiamo che apprezzarlo perchè troppe altre offese al sentimento cristiano, ben più gravi di questo povero dramma, essi devono ogni giorno, forse anche nel loro stesso campo, disapprovare. Siamo anzi riconoscenti ch'essi lascino la custodia della idealità cristiana alla parte migliore del pubblico, anche a quella che non potesse dirsi cattolica.

Non solo i cattolici, non solo i credenti, ma tutti gli animi che pretendono a qualche elevatezza, sentono il rispetto dovuto a Cristo.

Noi non consigliamo a chicchessia di turbare in qualsiasi modo la rappresentazione del « *Cristo alla festa di Purim.* »

Non sarebbe prudente.

Ma perchè, come ciascheduno può facilmente convincersene leggendo il dramma, esso non può dare alla rappresentazione il menomo piacere artistico, non può compensare in qualsiasi modo l'offesa ai più sacri ed alti sentimenti, pare a noi che debba al tutto abbandonarsi alle volgari curiosità malsane cui poco importa dell'ideale e dell'arte.

———

Per giudicare noi del lavoro drammatico del Bovio, aspettavamo chè il nostro Achille Moretti ce ne consegnasse una copia per leggerlo; ma ancora non potemmo averla.

Circa, poi, alla recita di simili lavori sul Teatro, spetta all'Autorità politica il giudizio secondo convenienze locali.

G.

Smarrimento.

All'onesto trovatore che porterà a questo Ufficio annunci, una *spilla d'oro* stata perduta fino da l'altro jeri lungo il percorso da via Tiberio Deciani a via Gorghi sarà corrisposta generosa mancia.

Amministrazione pubblica.

Consiglio comunale.

Unitamente all'ordine del giorno per la seduta di venerdì, la Giunta Municipale ci comunicava tre relazioni: quella dei revisori sul Conto consuntivo 1893 del Comune; quella sui lavori per la chiavica nella Piazzetta del Duomo; quella sui lavori per gli Archivi del Tribunale.

Comincieremo dall'ultimo Dice la relazione, essere da oltre cinque anni che dalla Presidenza del Tribunale e dalla Procura del Re si vanno ripetendo al Municipio, con la massima insistenza, continue richieste di altri locali per l'Archivio e la Cancelleria. Il bisogno si va facendo sempre più incalzante, tanto che ora manca del tutto lo spazio per depositare i Registri dello Stato Civile del decorso anno: e quindi, esser necessario il provvedere immediatamente.

Come fare senza dover ricorrere a costose misure radicali, quali il trasferimento altrove dell'ufficio del Giudice Conciliatore, e nuove costruzioni? Visto che vasti locali nel palazzo del Tribunale sono occupati da una ingente massa di atti costituenti l'Archivio vecchio, che assai di rado adesso occorre di consultare, e che sgomberati che fossero i locali medesimi questi supplirebbero largamente al bisogno; la Giunta, nulla opposizione avendo incontrato da parte delle autorità interessate, propone che detti Atti sieno depositati nella vasta soffitta sovrastante agli uffici della Corte d'Assise all'Ospital Vecchio, tanto perchè questa soffitta non sarebbe utilizzabile per altri usi quanto per l'affinità e per i rapporti esistenti fra la detta Corte ed il Tribunale, come anche per l'opportunità della custodia già stabilita in quel locale.

Bisognerà per altro sostenere un dispendio di L. 2016 75; vale a dire lire 840 78 per opere di adattamento da eseguirsi nella soffitta: e L. 1175,97 per fornitura di scaffali nuovi, per trasporto di una parte dei vecchi dal Tribunale, per adattamento dell'altra parte di questi per il nuovo Archivio dello Stato Civile, per fornitura di tavolette d'incartamento, per il trasporto degli Atti dal Tribunale alla Corte d'Assise, e per piccole riparazioni ai locali di natura locativa.

Le L. 840 78 vengono a produrre un miglioramento dello stabile di proprietà Comunale, che verrà affittato ai Comuni del Circondario, Udine compreso; ed a carico di questi passerà quindi la pigione attribuibile alla soffitta dopo adattata ad uso di Archivio. Le altre L. 1175 97 dovranno essere al Comune di Udine rimborsate per intero, meno il quoto che al medesimo viene ad incombere.

In questi sensi è la proposta della Giunta; più l'autorizzazione da essa chiesta di bandire l'asta a termini abbreviati.

—

In quanto alla chiavica sulla piazzetta del Duomo, la relazione è brevissima. Nota gli inconvenienti che derivano dall'essere ora quella piazza priva della chiavica; rileva che il lavoro si riduce a poca cosa: portare fino oltre la porta della Banca Popolare Friulana il principio della chiavica della via Calzolai che trovasi ora presso la Chiesetta della Purità, opera il cui costo fu calcolato in L. 466.49, cui sono da aggiungere altre L. 349.74 occorrenti per costruire i canaletti d'immissione nella chiavica delle grondaie del Duomo, stabile la di cui conservazione è onere del Comune.

La poca importanza dell'opera potrebbe consigliare a farlo eseguire dall'Impresa che ha l'appalto delle manutenzioni stradali, e così la spesa totale di L. 816.23 in forza del ribasso d'asta, che è nella ragione del 18 per cento, si potrebbe sin d'ora considerare ridotta a L. 669 31. Ma non essendo tolta la possibilità di ribassi superiori, la Giunta opinerebbe di ricorrere all'asta pubblica. Si limita però solo a chiedere al Consiglio che voglia autorizzare l'esecuzione delle opere di sopra indicate, posta la spesa preavvisata in L. 816 23.

—

Riguardo alla Relazione dei revisori dei conti (Biasutti, Minisini, Muzzati) l'abbiamo letta con vero interesse. Già notammo, nell'annunciarla, che gli egregi signori movevano qualche appunto e sopratutto che davano qualche suggerimento per l'avvenire. Giusti ci sembrarono gli appunti — sugli storni, sulla viabilità, sul velocipedismo, sull'edilizia sui Lavori in prospettiva; giustissimo il consiglio finale che « in presenza degli impegni che si andranno ad assumere, occorrerà di adottare un'amministrazione di raccoglimento e di economia. « Nel Friuli, questa parola *economia* non ha perduto il suo valore; ad essa, come ci piace di vedere ossequienti i privati, ci piacerebbe di vedere inclinate anche le amministrazioni pubbliche, le quali, a nostro credere, dovrebbero mirare con parsimonia costante alla estinzione graduale dei propri debiti.

Ma i revisori non muovono soltanto appunti vari; essi fanno anche meritati elogi e alla Giunta e all'ufficio contabile

municipale; e finiscono col proporre l'approvazione dello stato patrimoniale del Comune a tutto 31 dicembre 1893 in lire 2,556,798.26 e del conto consuntivo nei seguenti estremi:

Somme riscosse comprese le partite di giro .	L.	1,510,198.29
Somme pagate	»	1,465,422.29
Fondo di Cassa a debito dell'esattore	L.	44,776 00
Aggiunte le Restanze attive	»	115,629.18
	L.	160 405 18
Dedotte le Restanze passive di	»	134,869.49
Risultanza finale attiva	L.	25.535,69

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio centrale ha diramato una circolare ai Presidenti dei vari Comitati, nella quale avverte che all'opera del prossimo Congresso che si terrà in Bari, la Società di navigazione *Puglia* metterà gratis un suo piroscafo a disposizione dei rappresentanti e anche dei soci dei singoli Comitati che vorranno in quella occasione recarsi a Bari. Il piroscafo farà il giro dei porti dell'Adriatico, e i Congressisti potranno, da qualsiasi punto della penisola, raggiungere col biglietto ferroviario a prezzi ridotti i luoghi d'imbarco; il Comitato centrale li farà conoscere a suo tempo.

Nella circolare medesima il Comitato di Udine è portato ad esempio, per avere pubblicata un'accurata relazione dell'opera propria nel periodo fra i due ultimi congressi.

Si parla di Udine.

Notiamo che ieri, a Venezia, nella seconda assemblea ordinaria della *Lega fra gli insegnanti* il prof. Fradeletto, comunicò le riuscite pratiche da lui fatte presso la Associazione fra gli insegnanti sórta in Udine, la quale aderì alla Federazione magistrale veneta.

Lo stesso ch arissimo professore spese poi belle parole per raccomandare ai soci e non soci di concorrere sia pur con modeste oblazioni, a mantenere in vita la Società Dante Alighieri, la quale ha il fine di difendere la lingua e la coltura italiana dove, per le condizioni politiche variate, altre lingue e colture tendono a restringerle il campo o a occuparglielo, e di diffonderle dove nè per il passato nè al presente hanno avuto o hanno accesso, o per lo meno assai scarso.

—

Fra le Società degli insegnanti di Venezia e di Udine ci fu ieri scambio, per telegrafo, di cordiali saluti. Il Consiglio della Società udinese tenne appunto ieri la sua prima adunanza.

Ne daremo domani il resoconto.

Teatro Minerva.

Gran Circo Italo-Egiziano di Ferdinando Amato.

La rappresentazione di sabato ad esclusivo onore dei *clowns* musicisti ed acrobati fratelli Perez, riuscì quanto mai attraente.

L'esercizio della *scala musicale* pel seratante Luis Perez, stante le gravi difficoltà d'equilibrio strappò un mondo di applausi.

Piacquero assai e furono rimeritati di ovazioni fragorose, l'entrata comicomusicale dei beneficiati mister Powel e dei fratelli Perez, nonchè l'azione mimica dal titolo. *Il professore e lo scolaro.*

Tutti gli altri artisti che coadiuvarono egregiamente i seratanti, con esercizi di funambulismo, di acrobatismo e di equitazione, s'ebbero il plauso unanime del pubblico.

La rappresentazione di ieri sera ha attirato numeroso concorso di pubblico in platea ed in loggione, scarso nei posti riservati e nei palchi. E sì, che la Compagnia si meriterebbe maggiore affluenza per gli ottimi elementi che la compongono, per varietà di esercizi e per l'eleganza di apparato.

Stasera, all'ora solita, variata rappresentazione.

Prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Luglio a L. 111.80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato in L. 111.

Un giovane che si fa onore.

Lo studente Gio. Batta Maroè di Castions di Strada, negli esami di II.o anno di legge sostenuti all'Università di Bologna riportò 30 punti su 30 ed in economia politica 30 con lode, il massimo che si possa ottenere. Egli ha studiato sempre al nostro ginnasio liceo; non ha fatto che l'ultimo esame di matematica al liceo di Bologna per concessione ministeriale, senza di che avrebbe dovuto ripetere la terza liceale.

Siamo lieti che giovani friulani si distinguano negli studi e facciamo le nostre congratulazioni al giovane Maroè ed ai suoi parenti.

Corso delle monete

Fiorini 224.—	Marchi 137.25
Napoleoni 22 25	Sterline 28 —

Elenco dei giurati che presteranno servizio nella prossima Sessione alle Assise.

La Sessione delle Assise si aprirà col 3 del prossimo agosto. Ecco l'elenco dei giurati chiamati a presentarvi servizio:

Giurati ordinari.

Piacentini Piacentino fu Pietro, di Varmo — Maestrello Angelo fu Pietro, di Cordovado — Mantovani prof. Dino fu Antonio, Udine — Bisutti Giuseppe fu Francesco, Tricesimo — Pagura Virginio fu Massimiliano, Mortegliano — Bianchi Guglielmo fu Pietro, Cavasso Nuovo — Querini D.r Antonio fu Annibale, Pordenone — Quartaro Giuseppe fu Agostino, S. Vito di Pordenone — Cavarzerani D.r Gio. Batta fu Antonio, Sacile — Picotti Giov. Antonio fu Daniele, di Nonta di Socchieve — Zuzzi D.r Giacomo fu Enrico, Codroipo — Marzona D.r Carlo di G. Batta, Valvasone — Biasoni Edoardo fu Francesco, Maniago — Commessatti Agostino di Ilario, Tolmezzo — Thunn Hohensbtien co. Leopoldo fu Matteo, Udine — Politi Odorico di Giacomo, Udine — Candeo cav. Emilio fu Francesco, Faedis — Lorio Giacomo di Girolamo, Sesto al Reghena — Costantini Lorenzo fu Cristoforo, Cividale — Mugani Ferdinando fu Giacomo, Tarcento — Casali Gio. Batta fu Luigi, Prato Carnico — Cossutti Giuseppe fu Gio. Batta, Buttrio — Scala Giovanni fu Gio. Batta, S. Maria la Longa — Besa Domenico di Nicolò, Budoia — Bisaro Ferdinando fu Giovanni Maria, Spilimbergo — Toffoletti Antonio fu Gio. Batta, Pordenone — Merlo Gio. Batta fu Giovanni, Spilimbergo — Zuletti cav. Eugenio fu Giovanni, Pordenone — Pellegrini Gio. Batta di Giovanni, Udine — Stefanutti Giovanni fu Francesco, S. Vito.

Giurati complementari.

Dall'Abaco Tiziano di Alvise, di Udine — Francescutti Luigi fu Giovanni, S. Vito — Tamburlini avv. Cristoforo di Giuseppe, Amaro — Marchi Giuseppe di Angelo, Tolmezzo — Misani ing. cav Massimo di Francesco, Udine — Sovrano Romano Cesare di Leonardo, Enemonzo — Cardinali Gaetano di Giuseppe, Pontebba — Menegozzi Agostino fu Nicolò, Aviano — Gennari Antonio fu Luigi, Udine — Cimolai Matteo fu Basilio, Vigonovo.

Giurati supplenti.

Marchesini Giorgio di Angelo, Udine — Grillo Giovanni fu Gio. Batt, Paderno — Bilia D.r Lodovico di Paolo, Udine — Puppatti D.r Girolamo fu Giacomo, Udine — Tomadoni Giuseppe fu Luigi, Udine — Forni D.r Luciano di Giuseppe, Udine — Pravisan Albano fu Antonio, Udine — Braido Palamede fu Giovanni, Udine — Bertis Anatolio di Luigi, Udine — Lombardini nob. Alfonso fu Antonio, Udine.

Società fra industriali e commercianti.

L'assemblea, ch'era indetta per sabato, non potè aver luogo causa la mancanza del numero legale. I soci sono riconvocati per lunedì prossimo, 16 corr. mese.

Un'idea trovò favorevole appoggio negli intervenuti, e speriamo avrà piena attuazione a suo tempo: vale a dire una gita di soci a Gorizia, durante la Esposizione prossima, e la visita successivamente agli importanti lavori in corso (impresa Rizzani) per la irrigazione dell'agro monfalconese.

Ringraziamento.

Il Prof. Enrico Bevilacqua per sè e famiglia manda un grazie dal più profondo del cuore a tutti i generosi che nella triste circostanza s'associarono al suo dolore, concorsero a render più solenni i funebri della diletta sua Gina. Non ha parole che valgano ad esprimere la sua riconoscenza al D.r Riccardo Borghese che scienza elevatissima, zelo indefesso, cure affettuose, fraterne, impiegò per tentar di vincere l'inesorabile crudeltà del morbo. Con lui ricorda il D.r Pennato che prestò i lumi del suo raro intelletto di medico in aiuto al collega. Trova qualunque espressione di gratitudine inadeguata all'altezza del sentimento che gli inspira la Famiglia Politi che volle la povera morta fra i suoi cari in camposanto. Sente il dovere di ringraziare in ispecial modo i professori D'Aste e Bernardi che amorosi porsero l'estremo saluto alla cara defunta. Ringrazia commosso i Sigg. Presidi e rispettivi corpi insegnanti del R. Istituto Tecnico e Ginnasio-Liceo. Resterà sempre scolpito nel suo animo il nome delle amiche del suo angelo adorato che la soccorsero e confortarono malata e sofferente, la vollero onorare con sublime esempio di pietà e di amore nell'ultima e tristissima cerimonia.

Non dimenticherà mai le prove di devozione chi gli tributarono nella mesta occasione i suoi studenti.

Chiede perdono di tutte le ommissioni e negligenze che la costernazione del momento avesse cagionate.

Friulano ladro.

Fu arrestato a Trieste, per furto di petrolio commesso in complicità con altri due sozi, certo Umberto Cenzian facchino, da Udine.

Concorsi giudiziarii.

Venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di 250 posti d'uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda al Ministero di Grazia e Giustizia entro il giorno 15 settembre 1894 col mezzo del Procuratore del Re.

Il concorso avrà luogo in Roma mediante esame scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 novembre 1894 alle ore 9 ant.

In Tribunale

Noacco Giustina di Manzano, imputata di contravvenzione sanitaria, fu condannata alla multa di L. 120.

— Tonino Pietro, per truffa, venne condannato alla reclusione per giorni 27 ed alla multa di L. 62

— Tuzzi Gabriele, per furto, ebbe condanna a sei giorni di reclusione.

Per la Casa Secolare delle Derelitte.

A ricordare la morte della povera Gina Bevilacqua e ad onorarne la cara memoria, con gentile pensiero le signore: Contessa Elena Fabris-Bellavitis, Lucia Ballini, Linda Bertacioli, Carlotta Metz, Teresa Barnaba, Lucia Curtolo e Adele vedova de Gleria offrirono ciascuna lire una per la Casa Secolare delle Derelitte, a vantaggio, cioè, di figliuole del popo o.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente, ringrazia.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bevilacqua Gina

Dal Torso nob. Antonio e famiglia, lire 2, Dal Torso nob. Enrico e famiglia, 2, Famiglia Loi di Palmanova, 2, Giulia Schönfeld, 1, Duodo G. B. 1, Brusadola famiglia 1, Tomaselli Danolo, 1, Del Prà Emma e Carlo, 1, Bonini Piero, 1, Beltrame fratelli, 1, De Gasperi prof. Beniamino, 1, Rossi prof. Carlo, 1, Cantarutti cav. Luigi, 1, Riuli Antonio, 1, Zilli prof. Teresa, 1, Manin co. Orazio, 1, Driussi Giuseppe e famiglia, 1, Minar Lodovico, 2, Facchini Marco e famiglia, 2, Clodig prof. Giovanni, 2, Grassi sorelle, 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Bevilacqua Gina

Prof. dott. Luigi Carlini, lire 2, prof. Marchesini Giorgio e signora, 2.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 Luglio 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	11
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	4	»	—

Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Vittorio Pizzamiglio di Napoleone d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Carminati di Giovanni di mesi 8 — Simone Ceconi fu Gio. Batta d'anni 51 oste — Rosa Bon fu Giovanni d'anni 38 serva — Attilio Marzona di Tomaso di mesi 3 — Paolina Sandri-Mondini fu Francesco d'anni 35 casalinga — Amabile Franzolini di Giuseppe d'anni 2 e mesi 10 — Angelo Tonutti di Alessandro d'anni 16 fabbro ferrajo — Agostino Gennaro di Leonardo di mesi 4 — cav. Federico Cao fu Nicolò d'anni 58 Ispettore ferroviario — Lucia Milocco di Attilio di mesi 7 — Valentino Malisano fu Antonio d'anni 62 oste Teresa Bevilacqua di Enrico d'anni 21 agiata — Luigia Pascoli-Repezza fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Tomaso Brioli fu Domenico d'anni 62 mediatore — Maria Saltarini-Modotti fu Giuseppe d'anni 67 casalinga.

Morti all'Ospitale civile

Annibale Caldani di mesi 3 — Rosa Venturini-Miani fu Gio Batta d'anni 26 casalinga.

Totale numero 18.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Battista Marcolini fabbro meccanico con Elvira Cioli cucitrice.

—

Avviso d'asta

Il 17 luglio 1894 alle ore 10 ant. nella sede del Tribunale di Udine, avanti al Giudice Delegato al fallimento di *Bordini Antonio*, avrà luogo la vendita al l'asta di una tipografia in due lotti.

Lotto 1.o — Macchina tipografica luce formato elefante ed accessori lire 1800.

Lotto 2.o — Caratteri in piombo e in legno e l'occorrente per tipografia lire 4577.58.

La vendita seguirà a pronti al maggior offerente. Per schiarimenti, rivolgersi al Curatore Avv. Cocoani Pietro.

—

LOTTO

Estrazione del 7 Luglio

Venezia	49	66	54	27	5
Torino	36	31	20	45	17
Milano	74	3	6	81	70
Bari	10	13	37	7	53
Firenze	68	59	1	14	19
Napoli	28	67	56	70	25
Palermo	73	41	38	21	16
Roma	31	19	16	26	17

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

Notizie telegrafiche.

Nel campo degli anarchici.

Saint Lô, 8. Quattro anarchici vennero arrestati. Certo Santo Baldi, austriaco, quarantenne, portatore di giornali anarchici; Zampieri, Nogaroli e Morundus italiani, provenienti da Cette e sospetti complici del Caserio.

Marsiglia, 8. Continuano le perquisizioni e gli arresti di anarchici. Oggi ne vennero arrestati tre: due italiani ed un francese.

Parigi, 8 Stasera vi sarà Consiglio di ministri, per concretare un nuovo progetto di legge contro gli anarchici. Tale progetto deferisce ai Tribunali correzionali l'apologia e la provocazione ai reati di carattere anarchico mediante la stampa. Si presenterà domani alla Camera

Madrid, Il Senato ha approvato il progetto per la repressione dell'anarchia già votato dalla Camera.

Palermo, 8. A Corleone fu trovata uccisa certa Angela Cardella, donna di malaffare. La testa quasi staccata dal busto. La sospettavano di essere una confidente della questura; e che per causa di lei parecchi anarchici e socialisti fossero stati arrestati. Onde si crede ad una vendetta.

Roma, 8. Si praticarono parecchi arresti di anarchici, in seguito a notizia di una conventicola ch'essi tennero in un'osteria, dove inneggiarono all'attentato contro Crispi ed all'assassinio dei Carnot. Tali arresti sarebbero avvenuti in seguito a confidenze di un anarchico.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonore acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi devranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Mercatovecchio — con ingresso via Pulèsi N. 3.
Presso il medesimo deposito vendesi la
Novità Novità
CETRA-ARPA
Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.
Lire 30
compreso il metodo con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

D'affittare
II.° APPARTAMENTO
Via Viola N. 50
Cucina, cinque camere ed accessorii — corte ed orto promiscui.
Rivolgersi al I.o piano casa stessa.

Occasione favorevole
per
POSSIDENTI e INDUSTRIALI

Ai 9 Agosto a. c. ha luogo innanzi al Giudizio di Gradisca l'incanto esecutivo di una
TENUTA IN FARRA
Campi, grande Caseggiato,
e FORZA D'ACQUA
addatto per uso industriale
Per informazioni rivolgersi all'avvocato
Giuseppe Cuzzi — Trieste

IGIENE ELEGANZA
AVVISO
I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo di tappezzeria e sel'eria, sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.
Tende persiane a stecchi
di qualunque misura e tinta
più di un ricco deposito
Tende trasparenti
IL TUTTO A PREZZI MITISSIMI
Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Bartolini N. 3 — Udine
P. S. Per le persiane, a richiesta, si spediscono campioni gratis.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
V. Savorgnanan 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.
Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

POFFABRO (Maniago)
FONTE GIULIA
Gabinetto Idroterapico
e
STAZIONE CLIMATICA
aperta
dal 15 giugno al 30 settembre 1894.

Carboni d'ogni qualità di legno rovere, faggio, lignite. Carboni fossili, coke, frantumi e Polvere di carbone di tutte le qualità!
Briquettes preparati in grande quantità, legna da ardere, trovansi sempre pronto a prezzi convenientissimi presso Antonio Scacoz Trieste.

Stabilimento bacologico
per la sola esportazione di seme cellulare incrociato giallo-bianco
Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio
Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine**.
Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 35 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.
H. 2263 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene inoccasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. A. professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

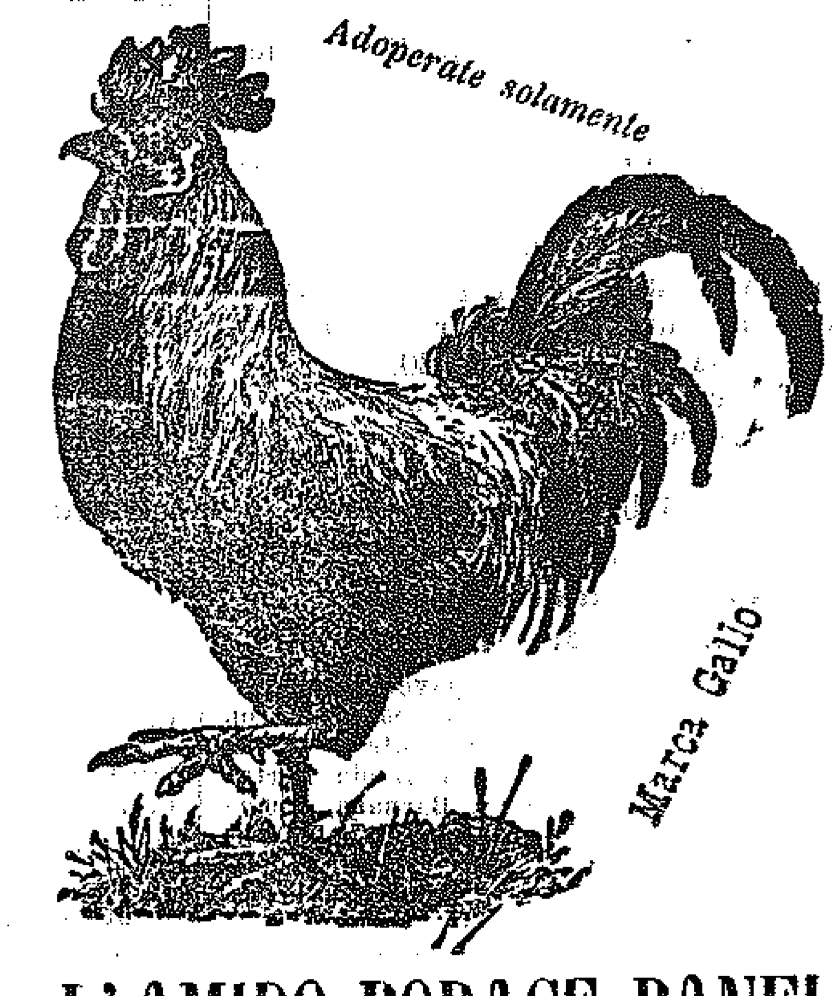
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Volete Stirare a Lucido

E CONSERVAR LA BIANCHERIA ?



L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

VOLETE LA SALUTE ??

MILANO

Usate sempre, mangiando, l'**ACQUA DI NOCE A UMBRA, la Regina delle acque da tavola**, gazosa, alcalina. batericamente pura.

FELICE BISLERI E C. - MILANO

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3 50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
»	Champagnotte	» 85	» » 24.—
»	Litri chiari	» 97	» » 22.—
»	Bordolesi	» 75	» » 20.—
»	Gazoze	» 70	» » 20.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 18.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l' una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l' una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.